

Deliberazione della Giunta Regionale 24 novembre 2025, n. 3-1850

Legge n. 157/1992, articolo 10. Legge regionale n. 5/2018, articolo 6. Disposizioni ad integrazione della D.G.R. n. 12-590 del 20 dicembre 2024, di avvio della revisione della proposta del "Piano faunistico-venatorio regionale", di cui alla D.G.R. n. 24-7585 del 12 maggio 2014. Spesa regionale massima euro 110.000,00.



Seduta N° 123

Adunanza 24 NOVEMBRE 2025

Il giorno 24 del mese di novembre duemilaventicinque alle ore 10:00 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via ordinaria, in modalità mista, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Alberto Cirio Presidente, Elena Chiorino Vice Presidente e degli Assessori Paolo Bongioanni, Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Roberta Bufano nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: gli Assessori

Marco GABUSI - Federico RIBOLDI

DGR 3-1850/2025/XII

OGGETTO:

Legge n. 157/1992, articolo 10. Legge regionale n. 5/2018, articolo 6. Disposizioni ad integrazione della D.G.R. n. 12-590 del 20 dicembre 2024, di avvio della revisione della proposta del "Piano faunistico-venatorio regionale", di cui alla D.G.R. n. 24-7585 del 12 maggio 2014. Spesa regionale massima euro 110.000,00.

A relazione di: Bongioanni

Premesso che

l'articolo 10 della legge n. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" detta i criteri per la realizzazione della pianificazione faunistico-venatoria regionale e provinciale;

l'articolo 6 della legge regionale n. 5/2018 "Tutela della fauna e gestione faunistico-venatoria", in particolare, stabilisce che il piano faunistico-venatorio regionale, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 157/1992, realizza il coordinamento dei piani provinciali ed è predisposto dalla Giunta regionale sulla base dei criteri per i quali l'ISPRA garantisce l'omogeneità e la congruenza;

tale articolo sancisce, inoltre, che la pianificazione faunistica regionale, da definirsi entro un anno dall'entrata in vigore della medesima legge, ha durata quinquennale e può essere aggiornata;

la legge regionale n. 15/2020 ha modificato l'articolo 28 "Disposizioni transitorie e finali" della suddetta legge regionale n. 5/2018, inserendo il comma 8bis, ai sensi del quale i termini per la definizione della pianificazione faunistica regionale di cui all'articolo 6, comma 3, e della pianificazione faunistica provinciale, di cui all'articolo 7, comma 1, sono prorogati rispettivamente di 3 anni e di 4 anni decorrenti dalla relativa scadenza;

con la D.G.R. n. 24-7585 del 12 maggio 2014, terminata la fase di V.A.S. è stata approvata la proposta di Piano faunistico-venatorio costituita dalla proposta di piano faunistico-venatorio

regionale, dal rapporto ambientale, la valutazione di incidenza e il piano di monitoraggio del piano faunistico-venatorio e dalla dichiarazione di sintesi;

con la D.G.R. n. 12-590 del 20 dicembre 2024 è stato disposto di avviare, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 157/1992 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2018, la revisione della proposta del "Piano faunistico-venatorio regionale", di cui alla D.G.R. n. 24-7585 del 12 maggio 2014, nel rispetto degli indirizzi generali ivi riportati, destinando l'importo massimo di euro 30.000,00 per affidamento, nel rispetto della normativa vigente ed in conformità all'articolo 3 della legge regionale n. 5/2018, delle attività di supporto alla revisione stessa.

Dato atto che la Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura", in attuazione della sopracitata deliberazione di indirizzi, con determinazione dirigenziale 140/A1715A/2025 del 17 febbraio 2025 ha approvato l'avviso pubblico, rivolto alle Università statali, per la raccolta di manifestazioni di interesse per l'avvio della revisione della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale per una spesa regionale massima di euro 30.000,00.

Dato atto, inoltre, che, il suddetto Settore "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura", poiché alla scadenza del termine fissato al 18 marzo 2025 non è pervenuta alcuna manifestazione di interesse, a seguito di ulteriori approfondimenti, ha appurato che:

- i documenti a corredo della citata D.G.R. n. 24-7585 del 12 maggio 2014 contengono dati scientifici sulla distribuzione, lo stato e l'evoluzione delle specie faunistiche oggetto di prelievo venatorio, i quali necessitano di essere aggiornati in quanto finalizzati ad evidenziare, in base alla consistenza numerica di ciascuna specie, il prelievo compatibile con la conservazione delle medesime specie in rapporto anche alla tutela dell'ambiente, nonché linee guida e obiettivi generali e di indirizzo non più rispondenti alla nuove norme in materia di pianificazione faunistica;
- gli esiti del riordino normativo, derivante dall'attuazione della legge n. 56/2014 (cosiddetta riforma "Delrio") e dalle leggi regionali n. 23/2015, n. 1/2019 e n. 5/2018, impongono un riordino delle norme in materia di pianificazione faunistico venatoria di notevole impatto;
- risulta, pertanto, non sufficiente una mera revisione del quadro di riferimento ambientale e giuridico, di cui alla D.G.R. n. 24-7585 del 12 maggio 2014, intesa come mero trasferimento, ricollocazione o ri-aggregazione di dati già presenti nel piano approvato nel 2014;
- è necessario prevedere di sviluppare nuovi studi ed effettuare nuove analisi, in un contesto pianificatorio e gestionale più ampio ed articolato, prendendo in considerazione le sostanziali modifiche intervenute nel corso del decennio a livello comunitario, nazionale e regionale.

Dato atto, pertanto, che, quale conseguenza delle suddette valutazioni, il medesimo Settore "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura", quale integrazione della D.G.R. n. 12-590 del 20 dicembre 2024, di avvio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 157/1992 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2018, della revisione della proposta del "Piano faunistico-venatorio regionale", e tenuto conto che permane l'esigenza di ricorrere a professionalità esterne, non disponendo internamente di idonee competenze:

- ha stimato in euro 110.000,00, quale importo massimo per l'affidamento del servizio finalizzato alla stesura della nuova proposta del Piano faunistico-venatorio regionale nel rispetto della normativa vigente;

- ha verificato che sussistono le condizioni per estendere la manifestazione di interesse oltre alle Università, anche ad enti pubblici e privati, che evidenzino gli elementi che, nell'ambito delle proprie competenze e nello svolgimento delle proprie attività, attestino, in modo dettagliato, e dimostrino le proprie competenze per lo svolgimento delle seguenti attività:

- a) protezione assoluta o in declino, distribuzione e stato di conservazione di alcune specie di uccelli e mammiferi di interesse gestionale;
- b) carte delle vocazioni faunistiche;
- c) analisi della gestione faunistico venatoria attuale;
- d) danni provocati dalla fauna selvatica all'agricoltura;

- e) incidentalità stradale provocata da animali selvatici;
- f) controllo e monitoraggio delle specie selvatiche target per la prevenzione di malattie epidemiche, che interessano la salute del patrimonio zootecnico e dell'uomo;
- g) adeguamento e aggiornamento delle norme di attuazione del piano.

Ritenuto, pertanto, di disporre che, ad integrazione della D.G.R. n. 12-590 del 20 dicembre 2024, di avvio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 157/1992 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2018, della revisione della proposta del "Piano faunistico-venatorio regionale", sia destinato l'importo massimo di euro 110.000,00 per l'affidamento del servizio finalizzato alla stesura della nuova proposta di Piano faunistico-venatorio regionale nel rispetto della normativa vigente, estendendo la manifestazione di interesse oltre alle Università, anche a enti pubblici e privati, nel rispetto delle sopra elencate indicazioni.

Viste:

- la legge regionale 27 febbraio 2025, n. 2 "Bilancio di previsione finanziario 2025-2027";
- la D.G.R. n. 37-615/2024 del 20/12/2024 "D.Lgs. n. 286/1999. Disposizioni, in conformità alla D.G.R.n. 8-8111 del 25 gennaio 2024, sulle attività di ragioneria relative al controllo preventivo di regolarità contabile afferenti alle proposte di deliberazione della Giunta regionale e di provvedimenti del Presidente della Regione (decreti e ordinanze). Revoca della D.G.R. n. 12-5546 del 29/ agosto 2017".

Dato atto che il presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 110.000,00, trova copertura per euro 55.000,00 nel limite dello stanziamento iscritto in competenza sul capitolo di spesa 114881/2026 (Missione 16 - Programma 1602) e per euro 55.000,00 nel limite dello stanziamento iscritto in competenza sul capitolo di spesa 114881/2027 (Missione 16 - Programma 1602) del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2026 e 2027.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 110.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

La Giunta regionale, per quanto sopra premesso e considerato, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

delibera

- di disporre che, ad integrazione della D.G.R. n. 12-590 del 20 dicembre 2024, di avvio, ai sensi dell'articolo 10 della legge n. 157/1992 e dell'articolo 6 della legge regionale n. 5/2018, della revisione della proposta del "Piano faunistico-venatorio regionale", sia destinato l'importo massimo di euro 110.000,00 per l'affidamento del servizio finalizzato alla stesura della nuova proposta di Piano faunistico-venatorio regionale nel rispetto della normativa vigente, estendendo la manifestazione di interesse oltre alle Università, anche a enti pubblici e privati, nel rispetto delle indicazioni elencate in premessa e stabilendo che le attività siano coordinate dal Settore "Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura" che metterà a disposizione la banca dati regionali in materia faunistica e proporrà indirizzi al fine di integrare i sopracitati contenuti con le politiche regionali, in particolare, con gli obiettivi ambientali, atteso che il Piano Faunistico-venatorio-regionale va sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica;

- che il presente provvedimento, per l'importo pari ad euro 110.000,00, trova copertura per euro 55.000,00 nel limite dello stanziamento iscritto in competenza sul capitolo di spesa 114881/2026 (Missione 16 - Programma 1602) e per euro 55.000,00 nel limite dello stanziamento iscritto in competenza sul capitolo di spesa 114881/2027 (Missione 16 - Programma 1602) del bilancio finanziario gestionale 2025-2027, annualità 2026 e 2027;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa;
- di demandare alla Direzione regionale Agricoltura e Cibo, Settore “Conservazione e gestione fauna selvatica e acquicoltura”, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l’azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 5 della legge regionale 22/2010 e non è soggetto a pubblicazione ai sensi del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 e s.m.i. in quanto atto di mero indirizzo.